

salute | emergenze

# NON SI FERMA

# la febbre del Nilo

Il virus è trasmesso dalla zanzara comune e in Italia ha già causato alcuni decessi nelle regioni del Nord. Per questo **si è creato un certo allarme** ma, in realtà, non è il caso di preoccuparsi troppo: vediamo perché con l'aiuto di un esperto

**D**el West Nile disease (Wnd), o febbre del Nilo occidentale si sta parlando molto perché, dopo aver provocato alcuni decessi in Veneto, soprattutto tra le persone anziane, si è diffusa anche fuori dalla regione, tanto che alcuni casi in forme serie sono stati registrati in Lombardia, in Emilia Romagna e, seppure meno gravi, in Sardegna. Preoccupa il fatto che il veicolo del virus del Nilo occidentale sia la zanzara comune, diffusissima alle nostre latitudini. Mai come quest'anno sono stati registrati tanti casi di questa infezione acuta, che può essere confusa con una forma influenzale.



## CHI È IN BUONA SALUTE NON CORRE RISCHI

È comprensibile che le notizie diffuse inducano preoccupazione, soprattutto perché l'agente vettore del virus del Nilo occidentale è la *Culex pipiens*, ossia la zanzara comune.

★ Viene spontaneo pensare, quindi, di essere un po' tutti a rischio, ma se la propria salute generale è buona non si corrono pericoli seri.



## È una malattia nota da 10 anni

Il virus del Nilo occidentale è un Arbovirus, che si trasmette cioè agli esseri umani e ad altri vertebrati tramite alcune specie di insetti che si nutrono di sangue, come le zanzare. Fu identificato per la prima volta in Veneto nel 2008, probabilmente "importato" da uccelli migratori provenienti dall'Africa.

★ La zanzara comune presente in Italia attacca dal tramonto all'alba e,

pungendo questi uccelli, diventa vettore del virus e lo può trasmettere all'uomo e anche ad altri animali, soprattutto il cavallo.

★ La trasmissione, quindi, avviene esclusivamente attraverso le zanzare, mentre non è possibile infettarsi per contatto diretto da persona a persona, per esempio attraverso la tosse o gli starnuti. Qualsiasi individuo infetto, dunque, non è contagioso.

→ UNA PERSONA MALATA O INFETTA NON PUÒ TRASMETTERE IL VIRUS

## In genere non crea grossi disturbi...

Nella maggior parte dei casi, il virus provoca un'infezione del tutto asintomatica. In altre parole una persona non si accorge di esserne stata colpita e poi guarisce, senza conseguenze.

Qualche volta, circa in due casi su 10, possono comparire sintomi simili a quelli di una forma di tipo influenzale, con febbre, mal di testa e dolori muscolari. I malesseri compaiono dopo un periodo di incubazione che va da due a 14 giorni dalla puntura.

## ... ma a volte si complica

In casi molto più rari (circa uno su 100) può verificarsi una complicanza più seria, l'encefalite.

Questo succede soprattutto nelle persone più anziane, con altre malattie già presenti e, quindi, con un organismo debilitato.

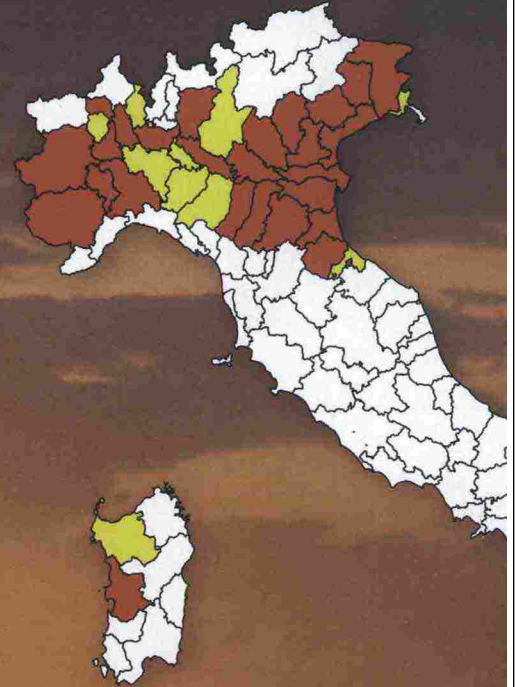
## Più casi o diagnosi più precise?

È vero che quest'anno sono stati registrati più casi rispetto alle precedenti stagioni. È successo in parte per un'effettiva maggiore diffusione della zanzara vettore, che ha trovato un habitat molto favorevole nel clima caldo e umido che ha caratterizzato l'estate 2018.

L'Italia è il Paese europeo più colpito, con circa 400 casi diagnosticati e (al momento in cui scriviamo) cinque decessi in Veneto e uno in Lombardia. Tutti questi casi sono stati identificati proprio grazie alle recenti tecniche diagnostiche.

La diagnosi d'infezione da virus del Nilo occidentale si effettua, dopo che una persona presenta sintomi sospetti, con un prelievo del sangue, per la ricerca di anticorpi di tipo IgM, o con l'identificazione diretta del virus grazie a tecniche di biologia molecolare.

Questa precisione diagnostica ha permesso di accertare che si è trattato proprio di infezioni da virus del Nilo, mentre negli anni passati spesso si pensava a disturbi generici.



Nella cartina sono segnalate in giallo le province a dimostrata circolazione del Wn virus solo nell'uomo; in rosso, le province a dimostrata circolazione del Wn virus nell'uomo e nell'animale vettore.

Fonte: Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità, bollettino del 23 agosto (www.epicentro.iss.it).

## COME PROTEGGERSI

Per limitare la presenza della zanzara vanno effettuati periodici interventi larvicidi nei siti di sviluppo dell'insetto, come fossati e punti di acqua stagnante.

Individualmente, è possibile eliminare nel proprio ambiente tutti i ristagni d'acqua dove la zanzara comune depone le uova, per esempio in giardini e nei sottovasi. È importante difendersi utilizzando zanzariere e repellenti da applicare sulla pelle, indossando abiti coprenti ed evitando i profumi che attirano gli insetti.

## Si può fare prevenzione

Al momento non sono ancora disponibili vaccini o farmaci che possano ridurre il rischio d'infezione. A livello nazionale esiste un Piano integrato che detta le misure minime di sorveglianza e controllo.

La Regione Veneto, dove sono stati registrati i casi più seri, ha piani specifici messi in atto da enti sanitari locali, dai Comuni e dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie (IzsZSvE).

Anche il presidente della Regione Lombardia ha raccomandato ai sindaci di avere più attenzione per le disinfezioni, per tenere sotto controllo l'infezione che continua a provocare nuovi casi.

Maggiori informazioni sul "West Nile virus" si trovano sul sito dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie:

[WWW.IZSVENEZIE.IT](http://WWW.IZSVENEZIE.IT)

Servizio di Roberta Raviolo.  
Con la consulenza del dottor Giuliano Rizzardini, medico chirurgo, specialista in Malattie infettive e chemioterapia all'ospedale Luigi Sacco di Milano e direttore del dipartimento di Malattie infettive.

A UN'ALTRA PERSONA: SOLO LA ZANZARA FUNGE DA VETTORE DELL'INFEZIONE